

farebbe onore a sè ed al suo prestigio prendendo siffatta iniziativa e titolo di altissimo merito ne trarrebbe il ministro degli esteri.

Ella è edotto, onorevole Tittoni, che, fino a pochi anni indietro, la Convenzione di Ginevra della Croce Rossa non si estendeva alle guerre marittime; oggi, grazie alle insistenze dei Governi, gli umanitari benefici di quella Convenzione si applicano anche alle guerre di mare.

Perchè non tentare anche quest'altra nobilissima intrapresa?

Le leggi della guerra porgono, gli è vero, facoltà di infliggere il maggior male possibile all'avversario per stringerlo alla resa. Ma egli è altrettanto vero che desse interdicono il ricorrere ad armi, onde le sane nozioni ed i santi precetti della umanità e della carità cristiana e divina non sanciscono l'impiego. In omaggio, appunto, a cosiffatti nobilissimi principî nel 1753 il vice-ammiraglio francese Conflans compì opera altamente benemerita col suo ordine del giorno, inteso a proscrivere, quale mezzo sleale di guerra, l'impiego di speciali proiettili. E ben si appone il Mérignac nell'avvisare al civile principio di « *se faire dans le paix le plus de bien et dans la guerre le moins de mal qu'il est possible* ».

Amo augurarmi, cordialmente augurarmi, che l'onorevole Tittoni, pur mantenendosi in quel riserbo diplomatico in cui è maestro, vorrà compiacersi rispondermi così da appagare il mio desiderio umanitario, ispiratomi eziandio dal dolore toccatomi di presenziare simili spaventose contingenze, come nell'ultima guerra fra Chili, Perù e Bolivia. Allora un piroscalo chileno, armato in guerra, il *Loa* che, proprio pochi giorni prima, aveva compiuto l'opera umanitaria di trasportare da Arica a Callao i feriti peruviani, mentre incrociava da sud a nord nella rada di Callao, avvistato un battello in deriva carico di viveri, che il comandante Thomson commise l'imprudenza di avvicinare al suo bordo, ed ordinarone lo scarico, si determinò lo scoppio della dinamite nascosta in fondo, onde squarciatosi il *Loa* fu in pochi minuti ingojato dalle onde con oltre 200 uomini, compreso il comandante, già sventrato dal terribile esplodente. Noi della vecchia *Garibaldi* ebbimo il dolore e l'onore di raccogliere molti di quei naufraghi, fra cui il secondo comandante signor Senoret. Pochi giorni dopo una piccola cannoniera, altresì chilena, la *Covadonga*, nota perchè catturata agli Spagnuoli dai Chileni

nella guerra del 1865-66 nelle acque di Valparaiso, veniva colata a fondo nell'attaccare una baleniera abbandonata nel porto di Aucon insidiosamente dai Peruviani, ugualmente carica di dinamite nelle casse d'aria, e scoppiata appena incocciati i paranchi per issarla alle grue di bordo.

Bisogna avere assistito a tali dolorose scene per provare la pietà che ispirano le povere vittime, che muoiono, non per colpa di armi da guerra, ma per inumane insidie.

E concludo queste mie brevi osservazioni con l'augurio che mi sia dato, nella replica che sino ad ora annuncio brevissima, di poter dichiararmi pago alla risposta, che l'onorevole ministro darà a me, cui pur immeritadamente è toccato, in onorevole, lusinghiera sorte, il caldeggiare, comunque poveramente, alla Camera un argomento degno del Parlamento, degno dell'Italia, degno del Governo ed armonico con le nobilissime, radiose tradizioni, onde in questioni di arbitrato si adornò e va legittimamente orgogliosa l'adorata patria nostra!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

TITTONI, ministro degli affari esteri. L'onorevole Santini, nell'esporre le sue preferenze circa le potenze che ora combattono nell'Estremo Oriente, ha usato questa volta, e mi piace darne nota, una forma più temperata del consueto.

SANTINI. Ho detto che ella è maestro e di lezioni ne dà molte. Non le accetto tutte, ma questa volta la ringrazio.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Non è una lezione, è una lode, e credo che non possa tornarle discara. Ella ha fatto apprezzamenti personali che io non avrei dovuto rilevare.

Non li rilevo; ma noto soltanto che i nostri rapporti con la Russia, della quale l'onorevole Santini si è occupato, sono eccellenti. La Russia è potenza amica dell'Italia; appunto in questo momento, come nella sua esposizione finanziaria annunciava l'onorevole ministro del tesoro, sono iniziate le trattative commerciali sotto eccellenti auspici, tanto che abbiamo ragione di ritenere che condurranno a felici risultati.

Quanto all'argomento che forma oggetto dell'interpellanza dell'onorevole Santini, cioè al disciplinamento dell'uso delle mine e delle armi subacquee, è evidente che le idee umanitarie che l'onorevole Santini ha espresse non possono che incontrare il generale consenso, ed è anche evidente che ove io non consentissi pienamente a quelle idee verrei meno